

scrivesse al roy et a monsignor di Ligni, è tutto col re, et fe' introdur uno messo dil ditto monsignor di Ligni, chiamato Piero Dentize neapolitano, et sentato apresso il principe presentò lettere di credenza, di 5 di questo date in campo a Binasco. Avisa è tutto di la Signoria nostra, et che el re di romani havia fato paxe con sguizari con volontà dil roy, et che hanno mandato a dir a Cremona si dagi a la Signoria nostra. Et per il principe li fo dato bone parole, ringraziando sua signoria dil bon voler; el qual messo stava in caxa col prefato orator di Franza.

*Di Roma, di l' orator, di 7.* Come era stato dal pontefice per la expedition di lo episcopo di Cagliari per Hongaria e li brevi per Germania. Disse il papa: doman si spazerà i brevi e il legato per Hongaria luni si partirà; il papa teme la spexa; et eri in concistorio fu dato l' arziepiscopo di Valenza, dà d' intrada ducati 12 milia a l' anno, al cardinal Borgia, quello di Collo pur in Spagna dà de intrada ducati 6000 al cardinal di Capua, lo episcopo di Arles a uno di Terni cubiculario dil Papa, et soa santità voleva dar el vescoado di Parma a quel di Rossi. Et come li disse Capua, il pontefice parlò in materia dil vescovado di Civald di Belun et voleva conzar a questo modo: dar Parma al Rossi per esser de quei paesi, e Trevixo, ha il Rossi, a domino Bortolo Trivixam, e quel di Civald al fiol dil conté di Pitiano a complacentia di la Signoria nostra; ma inteso ditto haver venduto il subdiaconato, valea ducati 3000 per ducati 2600, sua santità si sdegnò e non vol più udirne parola di lui, ma dette el vescoado di Parma al cardinal Alexandrino, siehè non c' è più rimedio. *Item*, il papa e cardinali ha scritto al legato Borgia alegrandosi con lui e l' orator voria *etiam* la Signoria si alegrasse col reverendissimo Capua ch' è il primo apresso il papa. *Item*, l' orator neapolitano ha dato fama partisse de li, et il signor Prospero  
491 \* Colona non va in Lombardia, come li havia ditto domino Sigismondo secretario dil reverendissimo suo fratello cardinal Colona, e dice è servo di la Signoria nostra per esser zentilhommo nostro e caxa sua devota a questa Signoria, et si l' ococherà nulla quella porrà veder.

*Da Ravena, di sier Alvixe Venier podestà et capitano, di 8 hore 10.* El zorno seguente anderia in campo con le altre artilarie; et vede quelli di Codignola stanno renitenti a darsi. Et per lettere di 8, hore 24, mandò do lettere una di Jacomazo da Venetia, l' altra dil secretario dil signor di Rimano, quali fono sotto Codignola con Meleagro da Forli, et par useisse 300 fanti e scaramuzò con l'horo; li feno

nostri prima recular *tamen* fu ferito uno pasador, ditto Jacomazo harà pocho mal. *Item*, esso podestà menerà con lui doman fanti 200, morteri 4 et piere da bombarde; et dice quelli di Codignola sono homeni superbi: *unde* per il collegio fo scritto la dovesse dar a sacho per expedir presto.

*Di Jacomazo da Venetia condutier nostro al podestà di Ravena, data a di 7 a Madrara.* Come mandò uno trombeta a Codignola a dir si rendesse, rispose non esser in quella terra niun hoimo vogli aldir San Marco; et certi cavali lizieri nostri si presentò di là dil fiume e ruinò certi casamenti vicino a la porta, il signor di Rimano è alozato a Piangipane con Hironimo di Tarsia, Colla, Grecho, et in campo nostro esser solo 16 homeni di Faenza, il resto dicono verano, et li 200 fanti di val di Lamén. *Item*, li guastadori non ubidisse. *Item*, ha nova quelli di Codignola si vol tenir, e il ducha di Ferrara li ha mandà a dir li darà artilarie di Lugo, e cussi bolognesi, la madona di Forli, acciò si tengino fermi. *Item*, voria do corieri e certi zoveni sono a Ravena, et che Meleagro era alozato vicino, doman sarà a uno.

*Di domino Zuam Francesco Capoinsacho secretario dil signor di Rimano, di 7 a Piangipane scritta al ditto podestà.* Come stato a Garnarol, mandò una spia in Codignola il signor suo, qual ritornato referisse: esser ivi venuto uno Francesco ferarese con una lettera dil ducha di Milan, scrive haver dato il stato a suo nepote e quello esser fatto ducha, et verà con 60 milia persone a recuperar il stato, conforta quelli a tenersi saldi, et che il casteletto di Zenoa si teniva per il ducheto. *Item*, che domino Zuam Benfivoj li dà aiuto a Codignola, e uno Zorzi di Codignola da Forli con 100 cavali li vien in soccorso, e il ducha di Ferrara manderà artilarie di Lugo e cussi verà di Bologna. *Item*, hanno pezi 14 d' artilarie, vi è dentro il castello Carlino di Naldo, et li homeni da fatti sono numero 500.

*Da Zara, di rectori, di 29 avosto.* Come hanno hautò aviso di Tenina, per via di Zuam Fetrico, che Schander bassà feva zente, vol venir *iterum* a corer, è in Verbossana e preparato, manda la copia di ditto aviso. *Item*, il borgo di la Urana sta mal, e in la terra di Zara sono in tutto 7550 homeni, non vol tuor isolani dentro, non hanno danari per li bisogni, fano guardie, dubita non vengino in Friul; e il ban di Tenina li scrive overo turchi corerano presto, overo non verano questo mexe.

Et per dicti rectori di Zara fo mandato qui uno  
492 Polo cancellier di Novegradi, qual fu comesso a li savii ai ordeni per notificar il modo trovato da po-